

dove esiste, per poter nuovamente verniciarle.

PICCHIETTINI. — Nei cantieri di rad-dobbo gli operai destinati a picchiet-tare.

PICCO. — Quella specie di mezzo pen-none al quale si allaccia il lato supe-riore di una vela aurica (**randa**). È una trave a sezione rotonda che ha una estremità foggiaa a gola o forca per potersi adattare e scorrere lungo la faccia poppiera di un albero verticale, e disporsi obliquamente a questo in direzione della poppa del veliero. Il picco è sospeso mediante due corde che si chiamano **drizza di fuori** o **dipenna**, e **drizza di gola**. La prima sospende la sua estremità libera, rivolta verso poppa, la seconda sospende l'estremità di prora cioè la **gola**. Questa è tenuta aderente all'albero mediante una lega-tura (**trozza**) (vedi «senale»).

La voce **picco** è usata con altro si-gnificato nella espressione seguente:

A picco. — Si ha l'ancora a **picco** lungo o si è a **picco** lungo sull'ancora, quando nel tirare su la catena per ri-cuperare quella, si giunge ad aver fuori della nave, tra il pelo dell'acqua e l'an-cora affondata, un tratto di catena lungo quanto una volta e mezzo la pro-fondità dell'acqua in quel punto.

Si è a **picco corto**, o semplicemente a **picco**, qualche istante più tardi, quando il tratto di catena che rimane fuori tra il pelo dell'acqua e l'ancora affondata, è lungo quanto è profonda l'acqua. In quel momento la direzione della catena è perpendicolare alla su-perficie del mare, ed un ulteriore sforzo esercitato sulla catena farà svel-lere l'ancora dal fondo (vedi «virare a lasciare»).

Inoltre questo modo avverbale si usa in luogo di «a fondo» nelle espres-sioni **colare a picco**, **andare a picco**.

PICCOLO DI CAMERA. — Sulle navi della Marina Mercantile prendono que-sto nome i giovani che non hanno com-piuto i diciotto anni d'età e che imbar-

cano per apprendere il servizio delle cabine e delle mense e poi diventare camerieri.

PICCOLO PAVÈSE. — Vedi «gala di bandiere».

PICCOZZA. — L'accetta o scure.

PIEDE. — La misura inglese di lun-chezza, pari a centimetri 30,47. È di uso internazionale per la misura della immersione delle navi.

Piede d'albero e più comunemente **pie' d'albero**. In ciascuno degli alberi d'una nave, compreso il bompresso, la parte più bassa, immediatamente al di sopra del ponte di coperta. Questa espressione si estende ad indicare il breve tratto di ponte intorno a cia-scuno degli alberi, là dove sono instal-late le «caviglière» (vedi questa voce).

Piede di ruota, o pie' di ruota. — Il breve pezzo di costruzione che unisce la ruota di prora alla chiglia (vedi «ruota»).

Piede di pollo. — Nodo a forma or-namentale che si fa all'estremità di un pezzo di corda, separandone i «le-gnuoli», annodandoli in una particolare maniera, e nascondendone le estremità. Serve a vari scopi nell'attrezzatura navale (vedi fig. n. 32).

Piede marino. — **Avere il piede ma-rino** significa saper reggersi in piedi, senza appoggiarsi, quando la nave rolla o beccheggia.

PIGNA. — Specie di coperchio bucherel-lato che si pone all'estremità dei tubi d'aspirazione delle pompe per impe-dire che con l'acqua vengano aspirate delle materie solide.

PILOTA o PILOTO. — Questa voce che sulle navi del passato designava l'Uf-ficiale che adempiva il servizio del moderno Ufficiale di Rotta, oggi non indica alcuna persona dell'equipaggio di una nave. Sulle navi moderne non vi sono «piloti». Con tale parola si de-signano esclusivamente delle persone che dimorano a terra, nei luoghi di approdo o d'atterraggio e che avendo la perfetta conoscenza della configu-